

sette giorni: un fatto

Roma al mare



ORA POSSONO andare tranquillamente al mare. L'obiettivo che le suore della società «Roma al mare» si erano prefisse è stato raggiunto: la signora Muu, democristiana, assessore alla Urbanistica, ha concesso la tanto sospirata licenza di costruzione. Un foglio di carta che vale qualcosa come un miliardo e duecento milioni. Ora che l'operazione è compiuta e la «mano» è passata all'impresa Apolloni che provvederà a utilizzare il terreno tutto d'oro, le suore, restando fedeli al nome della loro società, andranno sulla spiaggia a respirare qualche boccata di aria salubre. E ne hanno veramente bisogno. Dopo tante giornate trascorse negli uffici della XV ripartizione, un po' di jodio marino non fa certamente male.

Ma la vicenda dei ricchi terreni in mano alla società «Roma al mare» non finisce negli uffici della ripartizione.

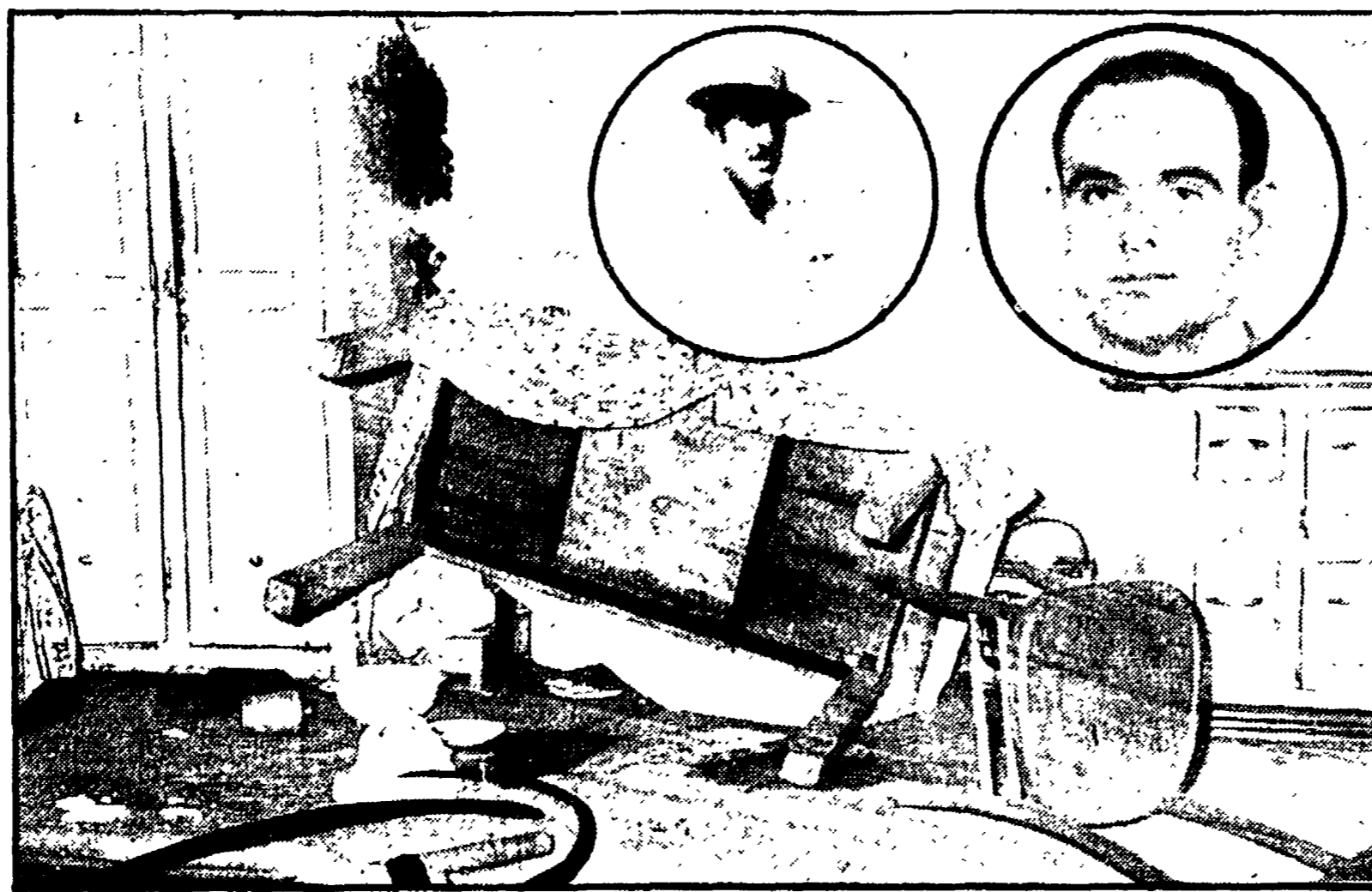
«curata» dalla signora Muu. C'è anche l'avvocatura capitolina che su questi terreni la pensa in modo assai diverso. L'area della Cristoforo Colombo — affermano — è di proprietà del Comune; la società «Roma al mare» la detiene abusivamente e per questo è stata citata in giudizio. Così si è venuta a determinare una situazione che definirei protettica e assai poco. Il Comune rilascia un gruppo di suore una licenza di costruzione su un terreno che ritiene suo. E mentre la signora Muu consegna alla madre superiora il prezioso documento a nome del Comune, lo stesso Comune, per bocca del vice sindaco socialista Grisolia, diffida la «Roma al mare» a usare la licenza al mare a valle la liturgia nel Campidoglio.

Grave attacco del monopolio alle libertà in fabbrica e al posto di lavoro

Serrata della SNIA contro gli operai Lottavano per far riassumere i sindacalisti licenziati

I lavoratori in lotta per ottenere la riassunzione di tre attivisti licenziati e di uno sospeso per chiari motivi di rappresaglia sono usciti dallo stabilimento ed hanno manifestato di fronte ai cancelli — Il provocatorio comunicato dell'azienda — Sdegno e solidarietà a Colleferro e nei paesi vicini — Telegramma comunista a Brodolini

IL LUOGO DELLA TRAGEDIA



Nei due tondi: a destra Bruno Panetta a sinistra Mario Natili

Mille e cento operai sospesi «sino a nuovo ordine»: così, con questa provocatoria rappresaglia che assume tutta la fisionomia di una vera e propria serrata, la direzione della Snia-Viscosa (ex BPD) di Castellaccio ha risposto ai lavoratori scesi in sciopero dopo essersi veduti respingere persino la richiesta di aprire una discussione sulla riassunzione di quattro operai sospesi per motivi antisindacali. Di fronte all'arrogante atteggiamento dei padroni, i lavoratori hanno deciso di intensificare la lotta.

Gli altri operai degli stabilimenti BPD di Colleferro città hanno già espresso la loro solidarietà: anche loro scenderanno in lotta se la direzione della azienda non muterà l'attuale atteggiamento di intransigenza e di disingno per i lavoratori. Il compagno senatore Maderchi ha interrogato il ministro Brodolini sul problema.

I quattro operai, presi di mira in un primo momento, sono tutti attivisti sindacali. Sono il segretario provinciale chimici della UIL, Capozzi, il compagno Monaco della CGIL, Caratelli della CISL, un componente della Commissione provinciale della UIL, Giacomo: i primi tre sono stati licenziati in tronco, l'ultimo è stato sospeso. Per arrivare a questi provvedimenti, chiaramente diretti a stroncare il clima di combattività che regna nel grosso stabilimento, la direzione dell'ex BPD (che, di recente, si è fusa con la Snia-Viscosa) ha accampato la scusa di presunti battibecchi che si sarebbero verificati, fuori della fabbrica, il 23 dicembre dell'anno scorso in occasione dello sciopero contro le gabbie salariali.

Non appena sono stati comunicati gli odiosi provvedimenti ai quattro operai, una delegazione di simpatizzanti e di attivisti recata in direzione dove un alto funzionario ha risposto negativamente alla richiesta di immediata riassunzione dei licenziati respingendo perentoriamente la richiesta di una seria discussione. Pronta ed unanime è stata allora la reazione degli operai, non appena hanno conosciuto l'esito del colloquio: sono usciti tutti dallo stabilimento. Nessuno è rimasto al posto di lavoro. E tutti sono rimasti a manifestare davanti ai cancelli di Castellaccio.

La direzione ha allora deciso l'inasudata gravissima provocazione: ha fatto affiggere in un comunicato agli ingressi nel quale, dopo aver sostenuto che lo sciopero è stato proclamato all'improvviso e che il ciclo continuo degli imprevisti è stato così interrotto, annuncia che i lavoratori che si renderanno necessari per riattivare la fabbrica mentre tutti gli altri sono sospesi sino a nuovo ordine. Insomma, una decisione di serrata, alla quale i mille e cento operai hanno risposto intensificando la manifestazione.

La voce del provocatorio provvedimento si sparsa subito nei paesi vicini. Colleferro, la Commissione interna degli stabilimenti Snia ha riunito i lavoratori e questi hanno espresso la loro indignazione nei confronti della decisione di serrata. Nel frattempo i sindacalisti hanno proposto un incontro alla azienda, ricevendo un assurdo rifiuto: hanno chiesto allora la convocazione delle parti. A tarda sera, il ministero delle Partecipazioni Statali e industriali di Frosinone, non era ancora giunto l'assenso della BPD. L'intransigenza, l'assurdo rifiuto di trattare da parte dell'azienda confermano la gravità della provocazione. Il sindacato, sempre e preordinato di sfacere la volontà di lotta degli operai.

Questi si sono riuniti a sera nella sede della CISL, a Colleferro. Hanno ribadito la decisione di battere sino in fondo perché la BPD ritorni non solo la rappresaglia ma anche i licenziati. Si ritroveranno ancora lunedì, per vedere se nel frattempo la direzione non avrà mutato atteggiamento per decidere un caso contrario, nuovo e più deciso forme di lotta. Della situazione è stato informato anche il ministro del Lavoro, Brodolini: a lui il compagno sen. Maderchi ha inviato un telegramma chiedendone l'intervento immediato.

SPES — Al settimo giorno di sciopero, primo successo dei trecento lavoratori dell'azienda cinematografica Spes Catalucci. Ieri la direzione ha annunciato la decisione di riassumere un operaio, licenziato ingiustamente, e di trattare le altre questioni poste dalla vertenza (revisione del regolamento disciplinare, maggiori poteri alla C.I. e così via).

La decisione è stata presa dopo un incontro con una delegazione di lavoratori, della quale facevano parte anche i registri Marco Ferreri e Lorenzini e il caso contrario, nuovo e più deciso forme di lotta. Della situazione è stato informato anche il ministro del Lavoro, Brodolini: a lui il compagno sen. Maderchi ha inviato un telegramma chiedendone l'intervento immediato.

FATME — E' proseguita ieri mattina la lotta per il cottimo alla Fatme, con la sospensione del lavoro straordinario. Picchetti di operai e studenti hanno presidato anche ieri la fabbrica, dove, con chiaro atteggiamento provocatorio, si sono asserragliati carabinieri e poliziotti. Se la direzione insisterà nella provocazione, i lavoratori intensificheranno la lotta.

A Fisica, Matematica, Scienze naturali

Il consiglio di facoltà respinge il «voto unico»

«Non è in nostro potere ed è una questione di principio» - Occupato contro l'esame l'istituto di architettura urbanistica di Ingegneria - I docenti e gli assistenti che lottano ad Economia e Commercio disposti a svolgere corsi e contro corsi

Il consiglio di facoltà di Scienze (che raccoglie le facoltà di Fisica, Matematica e Scienze naturali) ha respinto le proposte avanzate dagli occupanti sul «voto unico» e la sessione continuata, rilevando che non è in suo potere decidere in merito. Inoltre nel comunicato emesso a conclusione della riunione i docenti hanno affermato che l'impostazione generale in cui si collocano le proposte va respinta: «...la questione è di principio... non si accetta l'impostazione... da parte di gruppi di studenti fuori delle istituzioni e che non si sa bene quali forze rappresentino in una democratica espressione di opinioni». «Intanto, nel quadro della vivace polemica aperta sull'obiettivo del voto unico, è registrata l'iniziativa di alcuni studenti, quali hanno deciso di fissare nell'atrio un manifesto nel quale criticano indirettamente la lotta per il voto unico. «Chi getta sabbia negli ingranaggi della scuola pubblica... si legge invece di rinnovarli, fa il gioco dei padroni». Prosegue intanto la raccolta di firme contro l'occupazione e per la ripresa della attività didattica. Malgrado le difficoltà incontrate nella facoltà di Matematica (e non a Fisica dove la lotta è unitaria) il movimento studentesco ha deciso di proseguire la sua battaglia per il voto unico.

L'istituto di Architettura urbanistica della facoltà di Ingegneria biennio è stato occupato ieri da un folto gruppo di studenti. Molti di questi erano in attesa di svolgere l'esame. La protesta è stata decisa proprio per il carattere esasperatamente autoritario occupato dalla facoltà di Architettura urbanistica in questo ultimo periodo si era trasformato in un vero e proprio rebus, occupata da studenti ad inganno. Il livello puramente nozionistico. Più volte gli studenti avevano fatto presente la necessità che l'esame acquisisse un carattere diverso. Ieri, i primi ad essere interrogati hanno rifiutato il voto, successivamente tutti i presenti hanno reso noto ai docenti che per protesta non partecipano all'istituto. Per domani, alle ore 10 è stata indetta una assemblea generale di tutti gli studenti «edili».

Ad Economia e Commercio — la facoltà di piazza Fontanelle Borghesi — occupata da cinque giorni — si svolgono regolarmente le riunioni dei tre collettivi. Gli studenti attendono che il consiglio di facoltà, che si dovrà riunire il 20, dia una risposta alle loro richieste. Intanto gli assistenti e i docenti che partecipano alla occupazione si sono

Un grave lutto ha colpito il collega Osvaldo Cavaterra di «Paese Sera». Il padre Salvatore, vecchia figura di antifascista, è morto l'altra sera, a 76 anni. I funerali si svolgeranno stamattina, alle 8,30, da via Confida 19. Al Carl Osvaldo e a tutti i familiari le visite sono aperte fino alle 16. I funerali della sezione Trionfale del nostro giornale.

E' morto Salvatore Cavaterra

Un grave lutto ha colpito il collega Osvaldo Cavaterra di «Paese Sera». Il padre Salvatore, vecchia figura di antifascista, è morto l'altra sera, a 76 anni. I funerali si svolgeranno stamattina, alle 8,30, da via Confida 19. Al Carl Osvaldo e a tutti i familiari le visite sono aperte fino alle 16. I funerali della sezione Trionfale del nostro giornale.

Biblioteca del CNR

La biblioteca del Consiglio Nazionale delle Ricerche, chiusa alle 22. In tal modo l'orario della biblioteca sarà il seguente: dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 22.

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura endocrina (neuralgici, deficienze sessuali). Consultazioni e cura rapida. Specie: ginecologia, andrologia.

DOTT. PIETRO MONACO
ROMA: Via del Viminale 18, int. 4 (vicino Stazione Termini) ore 8-12 e 15-19; festivi 10-11. (Non si curano veneree, pelle, etc.)
SALUTE SEPARATA
A. COME ROMA 19018 tel. 22-11-54

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM
CURA SCIEROANTE (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cure delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcera varicose
VENEREE, FELLS
DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354 501 - Ore 8-20; festivi 8-12
(Aut. M. San. n. 779/231358 del 29 maggio 1959)

Elettrodomestici all'ingrosso

Per aderire alle numerose richieste della nostra gentile clientela, abbiamo prorogato al 31 marzo 1969 la vendita di retta al pubblico, con prezzi all'ingrosso, di cui al presente avviso. Ciò in considerazione del grande vantaggio che offre, specialmente durante la stagione invernale, l'ampio parcheggio riservato all'interno dei locali.

Grande magazzino dove si accede direttamente con l'auto-velocità. Parcheggio interno riservato superficie mq. 2500. Migliaia di elettrodomestici, radio, autoradio, dischi e televisori a prezzi sbalorditivi delle seguenti marche: Autovox, Arianel, Bolch, Brian Vega, Blaupunkt, C.G.E., Constructa, Castor, Grandi, Delchi, Emerson, Grundig, Gasfire, Ignis, Kelvinator, Magnadyne, Phonola, Philips, Rex, San Giorgio, Siemens, Telefunken, Voxson, Westinghouse, Zoppas, ecc. Garanzia due anni, vendita anche rateale.

DISCOTECA SELF SERVICE
DISCHI A 45 GIRI ORIGINALI L. 600
VISITATECI

Sanguinoso drama all'alba in una fattoria a Tor di Quinto sotto gli occhi di una bimba

GELOSO SCARICA LA «DOPPIETTA» SUL RIVALE E FERISCE LA MOGLIE COL CALCIO DEL FUCILE

Bruno Panetta ha atteso poi l'arrivo degli agenti: «Quei due se l'intendevano, li ho sorpresi insieme...» Il ferito è il proprietario della fattoria: i pallini sono penetrati nei polmoni - Gravissima la moglie del contadino: ha avuto il cranio fracassato - Per la polizia fra i due non c'era alcuna relazione

Sotto gli occhi della figlioletta di 5 anni, ha scaricato la doppietta contro il proprietario della fattoria, poi ha fatto fuoco contro la moglie, l'ha mancata, l'ha nuovamente aggredita, fracassandole in testa il calcio del fucile e colpendola ancora con un pesante bastone. Poi si è accosciato in un angolo, ha atteso l'arrivo degli agenti, senza sollevare gli occhi da terra. «Quei due se l'intendevano... li ho sorpresi insieme...» ha ripetuto soltanto il contadino agli investigatori. Ma, invece, secondo la polizia, fra la moglie del ferito e il proprietario della fattoria non c'era alcuna relazione: è stata soltanto la gelosia ossessiva dell'uomo, Bruno Panetta, di 39 anni, a scatenare il dramma. E solo per un caso non si

sono avute vittime: il ferito, Mario Natili di 60 anni, è stato infatti colpito dalla scarica al torace. Alcuni pallini gli sono tuttavia penetrati nei polmoni e sarà necessaria una difficile operazione. Gravissime sono le condizioni della moglie del contadino, Immacolata Anteriano di 30 anni, che ha avuto il cranio fracassato dalle selvagge percosse ed è in osservazione al San Giacomo. Bruno Panetta è stato comunque spedito al carcere sotto l'accusa di duplice tentato omicidio: intanto alla bimba, alla piccola Concetta, che ha assistito terrorizzata al dramma, penserà una zia.

Il sanguinoso episodio è avvenuto qualche minuto prima delle 6, nella grande fattoria di via Casal di Tor di Quinto 2.

Mario Natili, che insieme ai fratelli Cesare e Roberto è proprietario della costruzione e del terreno, ha raggiunto la fattoria ed è salito al primo piano per cambiarsi d'abito, in una stanzetta. Nello stesso piano è anche l'abitazione di Bruno Panetta, della moglie e della figlioletta. Il dramma è esplosivo fulmineo.

Roberto Natili, che era in una stanza vicina, è stato svegliato dagli spari. «Ho sentito due colpi, uno dietro l'altro... poi il Panetta è uscito di corsa con la doppietta in mano, si è chiuso nella sua stanza... mio fratello era per terra, con tutto quel sangue...». L'altro fratello, Cesare, è accorso, ha adagiato Mario Natili sull'auto, lo ha portato al Fatebenefratelli:

I medici gli hanno estratto i pallini dal torace e dovranno operare per toglierli, gli altri pallini sono nei polmoni. Le condizioni dell'uomo sono gravi. Nella fattoria di Tor di Quinto, nel frattempo, il dramma è continuato. Bruno Panetta si è chiuso nella stanza con la moglie e la figlioletta. «Ho sentito le urla, il pianto di una bimba...», ha raccontato ancora Roberto Natili — poi uno sparo, e ancora le urla, questa volta di terrore...». Improvvisamente la porta si è spalancata e Immacolata Anteriano si è precipitata fuori della stanza, con il capo, il volto insanguinato e le mani piene di sangue. «C'era un altro uomo, un altro fratello, che era venuto con la macchina, portata al San Giacomo: le sue condizioni sono molto gravi. La donna ha infatti avuto il cranio fracassato dai violentissimi colpi ricevuti».

Dopo qualche minuto gli agenti del commissariato Ponte Milvio sono giunti nella fattoria: è bastato uno sguardo nella stanza, dove tutti i mobili erano rovesciati e a pezzi, per capire cosa era avvenuto. Bruno Panetta, dopo aver ricaricato l'arma, ha sparato contro la moglie, mancandola. Fuori di sé ha afferrato il fucile e lo ha sparato. Comunque, ha sparato il calcio sulla testa della donna, poi ha preso un mazzetto e ha continuato a infierire sulla donna finché questa non è riuscita ad aprire la porta e a fuggire.

Bruno Panetta era ancora in un angolo della stanza, si è fatto ammannettare senza opporre resistenza, ha mormorato: «Quei due se l'intendevano, non ci ho visto nulla, ho afferrato il fucile e ho sparato...». Diversa, invece, la versione della polizia e del ferito. Secondo quanto hanno raccontato gli investigatori, Bruno Panetta era follemente geloso della moglie: da tempo sospettava che la donna avesse allestito una relazione col fattore e l'altra sera aveva visto i due insieme, mentre bevevano un caffè che la Anteriano aveva preparato al Natili. Forse è stato questo particolare che ha convinto ulteriormente il contadino del trattamento della moglie: e ieri mattina quando ha rivisto insieme ha perso la testa, ha sparato. Comunque il Panetta ha continuato a sostenere la sua versione, di aver cioè sorpreso la moglie mentre lo tradiva. L'accusa, con cui lo hanno mandato al carcere, è di duplice tentato omicidio.

Per i lavori del metrò

Così all'Esedra la circolazione

Una parte della piazza sarà occupata dal cantiere - Abolita la rotatoria intorno alla fontana

La «banda degli attori»

Adesso la «visita» a Carla Gravina



Tempi duri per cantanti e attori. I ladri ce l'hanno proprio con loro. Ieri è toccata a Carla Gravina. L'attrice, quando ha fatto ritorno a casa, in via della Scala, in Trastevere, ha scoperto che l'appartamento era stato visitato dagli ignoti, che si erano preoccupati di portarsi via e riciclarli i per tre milioni. Vittime precedenti: Gino Cervi, Little Tony, Wilma Golch, Raimondo Vianello, Ingrid Schöeller, Maria Grazia Buccella, Patty Pravo e Franco Nero.

Nozze Raspini - Palladini

Stamattina, alle 10.30 si sposano in Campidoglio i compagni Matilde Raspini e Stefano Palladini. Il rito sarà officiato dal compaesano Pio Marcotti.

felice coppia giungano gli auguri più affettuosi dei compagni dell'Unità.

A Roma da domani 10 febbraio in via del Tritone 166 (vicino Banca d'America e d'Italia)

MAGAZZINI NEW STYLE

CHIUSURA FORZATA

PER CONSEGNA LOCALI
SVENDITA DI TUTTA LA MERCE - STIGLI E IMPIANTI COMPRESI

ALCUNI ESEMPLI:

uomo	donna
Vestito uomo Marzotto 29.000 15.900	Imperm. puro cotone Nemo 26.000 7.900
Vestito Lane Rossa 23.000 10.900	Imperm. Matarasse originali 15.900 4.500
Vestito chevotte gessato fianelato 26.000 12.900	Imperm. fantasia Vistei alta moda 19.800 6.500
Vestito grandi marche 35.000 21.900	Tailleurs alla moda grandi marche 26.000 6.900
Giacca Lane Rossa moda 21.000 6.500	Abiti da sera boutique 28.000 5.900
Giacca Rivetti alla moda 25.000 14.900	Pattò Max Mara Nettemark 35.000 14.500
Giacca grandi marche 22.500 14.900	Cappotto orsetto Tomas 18.500 7.500
Pantalone velluto 6.900 3.500	Pattò Matarasse originale 28.000 10.000
Pantalone diagonale gran moda 7.900 2.900	Pattò sportivo lana alla moda 25.000 11.500
Pantalone visogona Lana Marzotto 6.500 2.900	Pattò renna inglese originale 72.000 35.000
Pantalone beal spagliato Lana orsetto 9.500 5.900	Cappotto cavallino originale 95.000 70.000
Soprabito pura lana 26.500 13.900	Cappotto lana federato castor 130.000 69.000
Cappotto gabardina 23.500 15.900	Cappotto pelle foder. anarrete 65.000 35.000
Cappotto alla moda Falco 21.000 6.500	Tailleurs lana con pantalone 25.000 13.500
Impermeabili gabardina 25.000 10.000	Pantalone lana 7.500 2.900
Impermeabili cotone makò 15.000 4.900	Pantalone sci elasticizzati 7.900 3.900
Impermeabili nylon Rhodiatoce 7.500 1.950	Giacca vento S. Moritz 12.500 4.900
Giubbotti velluto costone 12.500 4.900	Ciclista lana 4.500 1.750
Giaccione tipo pelle fod. lana orsetto 29.500 12.900	Vestito moda pura lana 9.500 3.500
Montona originale renna 75.000 44.500	Giacca velluto con orsetto 27.500 15.500
Giaccione 3/4 alta moda 23.500 13.900	Blue-jeans velluto costa 7.000 2.000
Giaccione 3/4 bordo renna 29.500 14.500	Camicia uomo donna scozzese 4.500 2.000
Cappotti velluto moda 32.000 15.900	Gonne lana 4.900 1.500
Giacca uomo renna inglese 49.000 29.500	
Giubbotti renna originale 35.000 19.500	
Giubbotti renna moda 32.000 24.900	

MAGLIERIA TUTTI TIPI GRANDI MARCHE A PREZZI RECUPERO 50%

AFFRETTATEVI! Via del Tritone, 166

VICINO BANCA D'AMERICA E D'ITALIA